

la Città DI SALERNO

la presentazione

Accoglienza nell'Italia di oggi Le testimonianze di chi ha visto

Non sui migranti ma con i migranti. È così che nasce “Il sistema di accoglienza in Italia: esperienze, resistenze, segregazione”, il libro curato da Gennaro Avallone e edito da Orthotes, che verrà...

26 settembre 2018

Non sui migranti ma con i migranti. È così che nasce “Il sistema di accoglienza in Italia: esperienze, resistenze, segregazione”, il libro curato da **Gennaro Avallone** e edito da Orthotes, che verrà presentato oggi alla scuola media Baccelli di Sarno, alle 10.30. Un testo scritto a più mani, in cui il racconto tradizionale del fenomeno migratorio viene rovesciato attraverso i contributi di chi ha visto, toccato, combattuto o subito in prima persona le contraddizioni del sistema di accoglienza in Italia. Più voci si fondono tra le pagine: attivisti, operatori di Cas e Sprar, ex richiedenti asilo oggi mediatori culturali, avvocati, studiosi, ricercatori. Punti di vista differenti per disegnare un quadro completo della situazione italiana, tracciandone i contorni e definendone i dettagli, dagli aspetti legali, tecnici, burocratici, fino al problema sociale e culturale di un'Italia frammentata tra chi vede nell'immigrazione un business, chi un'invasione e chi la naturale trasformazione di un mondo che va sempre di più verso multiculturalità e mescolanza. Pubblicato in una delle estati più calde degli ultimi anni dal punto di vista del dibattito e della propaganda sul tema, il libro curato dal professore di sociologia dell'Università degli Studi di Salerno non vuole solo essere una raccolta di informazioni e riflessioni, ma si pone tra gli obiettivi quello di formulare proposte concrete per migliorare il sistema di accoglienza in Italia. È un sistema dalle mille falle quello che viene fotografato: il business di chi si arricchisce accogliendo e sfruttando, il razzismo istituzionale di una politica che delega e controlla poco, e la minorizzazione costante del richiedente asilo, ridotto a incapace da accudire alla meno peggio, senza tenere conto delle competenze che ha già acquisito, dei lavori che ha già fatto e delle aspirazioni con cui è arrivato.

Valentina Comiato

©RIPRODUZIONE RISERVATA